

## Il direttore risponde

MARCO TARQUINIO



Due volontari di Operazione Colomba raccontano il confine polacco-bielorusso e i campi profughi in Libano e Siria. E lanciano un forte appello nello stesso spirito del nostro per le Lanterne Verdi

# Testimonianza dai confini del dolore: fare pace, mai negare umani soccorsi

Gentile direttore, siamo appena rientrati dal confine tra la Polonia e Bielorussia per portare aiuti umanitari e monitorare il rispetto dei diritti umani e da un campo profughi al confine tra la Siria e il Libano. Siamo volontari di Operazione Colomba, il corpo di pace della Comunità Papa Giovanni XXIII. Al confine d'Europa si consuma la tragedia di migliaia di profughi, partiti da Libano e Siria e tanti altri paesi per la Bielorussia, con la prospettiva di spostarsi in Polonia e infine in Germania. Queste persone scappano da una guerra perenne e da una totale mancanza di futuro. La guerra in Siria non è mai finita. Più di dieci anni di orribile dittatura, la presa di potere di gruppi terroristi, la debolezza della comunità internazionale hanno fatto sì che almeno dieci milioni di persone divenissero profughi: un enorme bacino di disperati pronto a tutto pur di non morire. E oggi vediamo al confine polacco l'ennesimo itinerario della disperazione per il quale basta entrare in un'agenzia di viaggi in Libano, pagare 3.500 euro per un visto per Minsk e 7.000 euro per tentare il resto del viaggio fino a Berlino. I soldi li trovano svendendo la terra e la casa in Siria e tutto ciò che hanno. L'Europa,

con la Polonia, ha scelto di chiudersi: è stato schierato l'esercito, respingendo i profughi e violando le leggi europee sul diritto d'asilo e sull'assistenza umanitaria. I profughi restano per la maggior parte in Bielorussia, spinti sulla frontiera o nascosti a Minsk. Qualche migliaio riesce a passare il confine, e prova a sopravvivere nella foresta a zero gradi, sfidando neve e pioggia e a volte andando incontro alla morte. Al confine polacco si aspetta una "zona rossa" dove ad associazioni e Ong non è permesso entrare per portare quell'assistenza umanitaria che viene considerata un'azione criminale. Molti migranti vengono trovati e rispediti indietro. Altri restano incastrati nella terra di nessuno, tra le linee dei fili spinati delle due frontiere: condannati a stenti terribili e mortali, non possono avanzare né tornare indietro. Sono necessari coraggio, forza e capacità di cambiamento per proporre concrete alternative alle guerre, mentre gli Stati europei corrono dietro a paure e ricerca di facili consensi.

Gentile direttore, noi crediamo in un'Europa capace di affrontare con umanità il problema dell'immigrazione, smantellando il sistema delle armi, smettendola di sostenere regimi violenti e dittatoriali e di fare affari con chi uccide, tortura e crea profughi. Proponiamo che vengano realizzate azioni di giustizia per cui queste persone possano vivere nel loro Paese: ciò che desiderano più di ogni altra cosa. Con Operazione Colomba viviamo con i siriani nei campi profughi e abbiamo raccolto una loro proposta di Pace: vorrebbero poter tornare a casa, e lì non essere sotto il controllo di gruppi armati. Per farlo chiedono protezione alla comunità internazionale. Vogliono solo stare al sicuro. Sta a noi cittadini europei dare voce a queste proposte profetiche, non lasciando mai nessuno senza soccorso. Lanciamo un appello: che i nostri Paesi dell'Europa diventino custodi di queste speranze. Altrimenti non ci sarà futuro per nessuno.

Corrado Borghi e Alberto Capannini  
Comunità Papa Giovanni XXIII

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cari e gentili amici, la vostra testimonianza dai confini del dolore e dell'odio e l'appello che mi affidate, e che rilancio con convinzione, confermano che c'è un solo modo per rispondere alla richiesta di aiuto delle persone e della famiglie costrette a lasciare tutto e a chiedere asilo all'Europa: restare umani ed essere giusti. Di fronte a Dio nel rispetto dei principi che stanno alla base del-

la nostra civiltà, proprio come insegnava don Oreste Benzi, il santo prete di cui siete figli spirituali. E questo vale su ogni frontiera: tra Polonia e Bielorussia e tra Bielorussia e Paesi baltici, nel Mediterraneo e sulla rotta per le Canarie alle porte di Grecia, Italia, Malta e Spagna, sulle rotte di terra nei Balcani e ai confini interni dell'Unione. Ricordo ancora una volta che noi di "Avvenire" proponiamo, in u-

na "mobilitazione dal basso" di tenere accese Lanterne Verdi nei presepi e sugli alberi natalizi, alla finestre e sui balconi, su monumenti ed edifici pubblici - per tutto il tempo del Natale per ricordare a tutti, e più insieme che si può, che bisogna saper fare pace e, intanto, mai negare umano soccorso a chi è in pericolo ed è costretto a farsi profugo e migrante.

## A voi la parola

Avvenire, Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano. Email: lettere@avvenire.it

**LA MISSIONE TRA I PIÙ POVERI: MAESTRA DI SOLIDARIETÀ**

Gentile direttore, sono un sacerdote che è stato missionario nelle Filippine. Mi ha fatto piacere leggere che un borgo ligure adotta a distanza, nelle Filippine, i bambini rimasti senza mamma, morta di Covid. È una bellissima solidarietà, ma aggiungo quello che succede nelle baraccopoli quando passa il tifone e segna le famiglie con tantissimi decessi. Proprio nelle baraccopoli i bambini che rimangono orfani vengono cresciuti insieme agli altri e nessuno rimane solo e abbandonato. Per me è una condivisione di vita senza distinzione che costituisce una realtà bellissima, simile alla povera vedova del Vangelo. La missione è una maestra di vita che porta oltre anche nei rapporti umani. È davvero un dono speciale da vivere.

don Claudio Traverso

**POPOTUS: UN PECCATO NON VALORIZZARLO**

Gentile direttore, leggo con attenzione i "nuovi

Popotus", sia domenicali sia - ancora di più - quelli del giovedì. Non volevo scrivere, ma poi ho ceduto: sono splendido! Credo che già molti lo stiano attuando, ma penso anche che corra sempre più l'obbligo (morale? teologico? forse di semplice buona carità) per tutti i parroci, i diaconi, i catechisti e simili di utilizzarli! E, ovvio, non solo loro. Sarebbe un peccato. E commetterlo potrebbe comportare un discreto prolungamento di penitenza nel Purgatorio. Un soddisfacente utilizzo potrebbe viceversa portare un poco più di Paradiso già ora. Che i santi in genere e quelli "direttamente responsabili" vi sostengano nel lavoro per grandi e piccoli e ci accompagnino nelle nostre letture.

Matteo Parodi  
Sori (Ge)

Grazie, gentile e caro amico. La lode è forse un po' forte... Diciamo forte come il nostro impegno per fare di "Popotus" (e di tutto "Avvenire") uno strumento informativo davvero buono e utile. (mt)

**ADESIONI ALLA CAMPAGNA DI AVVENIRE DA AUXILIUM ALLA CISL**

**«Lanterne verdi» accese ovunque**

Si moltiplicano le adesioni all'iniziativa «Lanterne verdi» di Avvenire, simbolo di solidarietà ai profughi e a tutti i poveri. La Cooperativa Auxilium ha illuminato di verde le sue strutture (Rsa, Case di riposo, ospedali, residenze psichiatriche riabilitative, case famiglia per minori, centri educativi, centri accoglienza, uffici; in alto). Sopra a sinistra, la campagna lanciata dalla Cisl Emilia Romagna. E a destra, il Comune di Cascina, nel Pisano, dove è stato colorato di verde il Municipio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**WikiChiesa**

GUIDO MOCELLIN

**L'apologetica di questi tempi: sui canali digitali e a fumetti**

Il sottotitolo del blog "Salesalato" (bit.ly/3pNG451) dichiara senza indugi le sue caratteristiche: il genere letterario di queste pagine è l'apologetica e la forma è il fumetto. Due strumenti con i quali risponde a mille domande: le ultime sono quelle del post «Cos'è il caso?» e del podcast «Le religioni sono tutte uguali?». I fumetti di Salesalato sono decisamente espressivi, tanto nel disegno quanto nelle parole: catturano l'attenzione dell'utente digitale, che li intercetta su Facebook (dove presentano i post) e Instagram (dove illustrano invece citazioni d'autore). Ma in ciascun post c'è anche, tra una tavola e l'altra, molto testo, disposto con somma cura, ben garantito di citazioni, proteso a non eludere le tante sottodomande che gli interrogativi dei titoli, pressoché onnipresenti, si portano dietro. È qui che emerge la scelta dell'apologetica,

ampiamente argomentata nei tre «pallocchi» (così li chiama l'autore) che l'homepage propone prima ancora di occhieggiare alle ultime uscite. Essi offrono: un «Apologetica? Che significa?» che rimanda più al celeberrimo passo della Prima lettera di Pietro sul «rendere ragione della speranza» che è in noi che allo «scannarsi di botte con chi non è cristiano» o alla preazione che Dio abbia bisogno di essere difeso; e una «bibliografia (più o meno)», che dichiara gli autori di riferimento, molti e sufficientemente variegati (nel tempo, nel pensiero, nella fama) da non poter essere riassunti facendo due o tre nomi. E naturalmente un «chi sono?», ma anch'esso orientato in gran parte a motivare la scelta, datata autunno 2016, di aprire questo blog. Mentre, come spesso capita in Rete, è parco di notizie sull'autore: vi si legge che ha poco più di trent'anni e che vive a Roma. E vi si capisce che è un laico, contento di condividere un cammino nella fede che lui stesso ha percorso e percorre «mantenendo più possibile il tono di una chiacchierata al pub con un amico, davanti a una bevanda analcolica, meglio se non troppo gassata...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il santo del giorno**

MATTEO LIUT

**Beata Maria Vergine di Guadalupe**
**Un mantello che dà riparo agli ultimi e agli emarginati**

Mandato ad annunciare Dio contro ogni possibilità di successo, quasi come un moderno Giona, Juan Diego Cuauhtlatoatzin, indio messicano vissuto nel XVI secolo, ci ricorda l'ardua impresa che ogni battezzato ha davanti a sé. Al contadino atzecco, che nel 1524 fu tra i primi battezzati, la Madonna affidò una missione a prima vista impossibile. Tra il 9 e il 12 dicembre 1531, infatti, durante alcune apparizioni Maria chiese all'uomo (proclamato santo nel 2002) di convincere il vescovo a costruire una basilica dedicata a lei. L'impresa fu sostenuta da un segno miracoloso: l'immagine della Vergine apparve sul mantello del veggente. Quel luogo sull'altura, vicino a Città del Messico, divenne così il cuore spirituale delle popolazioni indie convertite al cristianesimo e ancora oggi il santuario mariano di Guadalupe rappresenta un punto di riferimento per l'intera America Latina.

**Altri santi.** San Spiridione di Trimithonte, vescovo (270-344); beato Corrado di Offida, confessore (III sec.). **Lettere. Romano.** III Domenica di Avvento. Sof 3,14-18; Is 12; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18. **Ambrosiano.** V Domenica di Avvento. Is 30,18-26b; Sal 145 (146); 2Cor 4,1-6; Gv 3,23-32a. **Bizantino.** Ef 5,8-19; Lc 14,16-24.

t.me/santoavvenire



 QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA  
 LA CONSAPEVOLEZZA CAMBIA IL MONDO

 Direttore responsabile  
**Marco Tarquinio**

 Caporedattori centrali  
**Andrea Lavazza**  
**Francesco Riccardi**
**Massimo Calvi**  
**Antonella Mariani**  
**Francesco Ognibene**  
**Daniilo Paolini** (Roma)  
**Gigio Rancilio** (Social Media)  
**Massimo Rinieri**  
**Giuliano Traini** (Art Director)

 Presidente  
**Marcello Semeraro**  
 Consiglieri  
**Franco Anelli**  
**Vincenzo Corrado**  
**Linda Gilli**  
**Luciano Martucci**  
**Paolo Nusiner**  
**Barbara Zanardi**

 LA TIRATURA DEL 11/12/2021  
 È STATA DI 55.410 COPIE

 Registrazione Tribunale  
 di Milano n. 227 del 20/6/1968

 AVVENIRE  
 Nuova Editoriale Italiana SpA  
 Socio unico  
 Piazza Carbonari, 3-20125 Milano

 Direttore Generale **Alessandro Belloli**
**CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ**  
 AVVENIRE NEI SPA - Socio unico - Piazza Carbonari 3 - Milano  
 Tel. (02) 67.80.583 - pubblicita@avvenire.it Tariffe all'interno

**BUONE NOTIZIE e NECROLOGI**  
 e-mail: [buonenotizie@avvenire.it](mailto:buonenotizie@avvenire.it) - [neurologie@avvenire.it](mailto:neurologie@avvenire.it)  
 fax (02) 6780.446; tel. (02) 6780.200. Tariffe all'interno

**SERVIZIO CLIENTI** Numero Verde 800 82 00 84  
 e-mail: [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)  
 Distribuzione: PRESS-Di Srl Poste Italiane: Spedizione in A. P. - D.L. Via Cassanese 224 Segrate (MI) 352/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c.1, LO/MI

**Edizioni teletrasmesse: C.S.Q.**  
 Centro Stampa Quotidiani  
 Via dell'Industria, 52  
 Erbusco (Bs) Tel. (030) 725511

**STEC**, Roma  
 via Giacomo Peroni, 280  
 Tel. (06) 41.88.12.11

**S.E.S. - SOCIETÀ EDITRICE SUD SPA**  
 Via U. Bonino 15/C 98124 Messina  
**L'UNIONE SARDA SpA**  
 Via Omodeo - Elmas (Ca)  
 Tel. (070) 60131

 La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250 e successive modifiche e integrazioni  
 CODICE ISSN 1120-6020  
 CODICE ISSN ONLINE 2499-3131

**Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD / Informativa abbonati**  
 Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a Avvenire NEI SpA - Socio unico Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano o scrivendo al RPD anche via e-mail all'indirizzo [privacy@avvenire.it](mailto:privacy@avvenire.it).  
 Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)